Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1894 — ROMA — Lunedì 22 Gennaio — NUMERO 18

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 8 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 9 dello statuto fondamentale del Regno;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La sessione del Senato del Regno e della Camera dei Deputati è prorogata al 20 febbraio prossimo venturo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 gennaio 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero 7 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 13 novembre 1853 sull'avanzamento nel Regio esercito, ed il regolamento 5 giugno 1854 per la esecuzione della legge medesima;

Vista la legge di ordinamento del Regio esercito in data 14 luglio 1887 n. 4758 (serie 3ª), testo unico, modificato dalla legge 24 giugno 1888 n. 4475 (serie 3ª) e dalla legge 18 febbraio 1892 n. 47;

Visto il regolamento sullo stato dei sottufficiali, approvato con R. decreto 13 maggio 1884;

Visto il Nostro R. decreto n. 4861 (serie 3ª), del 7 agosto 1887;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo;

Articolo unico.

Il secondo comma dell'art. 1° del succitato R. decreto del 7 agosto 1887, così espresso:

« Essi per altro non possono far passaggio nella categoria degli ufficiali dei reggimenti di cavalleria » è abrogato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 gennaio 1894.

UMBERTO.

MOCENNI.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

Il num. 726 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale di Benestare in data 21 gennaio e 10 novembre del corrente anno, colle quali si chiede che in Cirella, frazione di detto comune, sia istituito un ufficio distinto di conciliazione;

Vista la proposta del Primo Presidente della Corte di appello di Catanzaro;

Visti gli articoli 1 della legge 11 giugno 1892 n. 261 e 1 del regolamento 26 dicembre stesso anno n. 728;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal 1° marzo 1894 in Cirella, frazione del comune di Benestare, è istituito un ufficio di conciliazione con giurisdizione sull'intiero territorio, a cui si estende la frazione stessa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 dicembre 1893.

UMBERTO.

CALENDA.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero 727 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto del 6 marzo 1890, che istituisce dei premi da conferire ai migliori compilatori dei vocabolari dialettali italiani;

Riconosciuta la necessità di accrescere il numero dei componenti la Commissione giudicatrice;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L'articolo IV del sovracitato decreto è così modificato:

« La Commissione giudicatrice del concorso sarà composta di dieci membri, nominati dal Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione, fra persone notoriamente competenti nella cognizione della lingua nazionale e dei nostri dialetti. Ma per questi essa avrà facoltà di aggregarsi altre persone.

Nella prima adunanza la Commissione sceglierà, nel suo seno, il proprio presidente ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 dicembre 1893.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero 728 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 3 della legge consolare 28 gennaio 1866 n. 2804;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari Esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Nostro Consolato in Sant'Elena è soppresso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 dicembre 1893.

UMBERTO.

A. BLANC.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero II (Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di S. Secondo Pinerolo (Torino), relative al concentramento nella Congregazione stessa delle istituzioni di beneficenza:

1° Ospedale Mattio, amministrato dal sindaco e dal parroco *pro tempore*;

2° Opera pia Rosso, amministrata dal parroco *pro tempore*;

Veduti i ricorsi presentati dagli amministratori delle predette istituzioni di beneficenza;

Veduto il voto della Giunta provinciale amministrativa di Torino;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972; e in ispecie gli articoli 56 e 59 della stessa;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione dell'Ospedale Mattio e dell'Opera pia Rosso in S. Secondo Pinerolo è concentrata nella locale Congregazione di carità.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 gennaio 1894.

UMBERTO.

CRISPI

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **111** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Miagliano (Novara), relative al concentramento nella prima del Pio legato Molinaro, attualmente amministrato dal parroco locale *pro-tempore*;

Vista l'analoga decisione della Giunta provinciale amministrativa di Novara;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione del Pio legato Molinaro è concentrata nella Congregazione di carità di Miagliano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 gennaio 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno* **a S. M. il Re,** *nell'udienza del 7 gennaio 1894, circa lo scioglimento del Consiglio comunale di Simeri e Crichi in provincia di Catanzaro.*

SIRE,

Vani sono riusciti i tentativi fatti mediante appositi commissari per eliminare dall'Amministrazione comunale di Crichi e Simeri i gravi disordini, che da lungo tempo vi si deplorano e però allo stato delle cose, giusta quanto ha rilevato una recente inchiesta eseguita da un ispettore generale del Ministero, occorre provvedere allo scioglimento di quel Consiglio comunale.

A tanto provvede lo schema di decreto, che ho l'onore di rassegnare all'Augusta firma della Maestà Vostra.

Il Ministro
CRISPI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3a);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Crichi e Simeri, in provincia di Catanzaro, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Rijllo avv. Francesco è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 7 gennaio 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

MINISTERO DELLA MARINA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina:*

Con RR. decreti del 29 settembre 1893:

Giovannitti Filippo, ispettore medico in posizione ausiliaria, collocato a riposo per ragioni di età, a decorrere dal 16 ottobre 1893.
Tortorella Nicola, medico capo di 2a classe, id. id.. id.
Giovannitti Filippo, ispettore medico nella riserva navale, dispensato per ragioni di età, da ogni ulteriore servizio nella riserva navale, a decorrere dal 16 ottobre 1893.
Sanguinetti Michele, direttore medico, id., id. id.
Grillo Pasquale, medico capo di 1a classe, id. id.
Sindico Giovanni, id. id, id. id.
Di Domenico Antonio, medico capo di 2a classe, id., id. id.
Tambato Felice, id. id., id. id.
Tortorella Nicola, id. id., id. id.

Con R. decreto del 7 novembre 1893:

Rossesco Carlo, sottotenente del Corpo Reali equipaggi, collocato a riposo per anzianità di servizio e per ragione di età, a decorrere dal 16 novembre 1893.

Con RR. decreti del 16 novembre 1893:

Noel Carlo, capo macchinista di 2a classe, promosso capo macchinista di 1a classe, a datare dal 1° dicembre 1893.
Cattaneo Cesare, id. di 3a classe, id. di 2a classe, id., turno anzianità.
Montolivo Gio. Batta, id. di 1a classe, rettificato il nome in quello di Battista.
Montolivo Battista, capo macchinista di 1a classe, collocato nella posizione di servizio ausiliario, in seguito a sua domanda, ed iscritto col suo grado nella riserva navale, a datare dal 1° dicembre 1893.

Con R. decreto del 18 novembre 1893:

De Marinis Giovanni, macchinista di 1a classe nel Corpo R. equipaggi nominato capo macchinista di 3a classe nel corpo del Genio navale, a decorrere dal 1° dicembre 1892, turno anzianità.

Con R. decreto del 30 novembre 1893:

Negri Carlo, capitano di corvetta, promosso capitano di fregata, a decorrere dal 1° dicembre 1893.

Con RR. decreti del 7 dicembre 1893:

De Criscito Francesco, capitano di fregata, promosso, con riserva d

anzianità, capitano di vascello, a decorrere dal 16 dicembre 1893, venendo classificato nel nuovo grado fra i capitani di vascello Flores Edoardo e Ruisecco Candido.

Baio Filippo, tenente di vascello, nominato comandante della pirogoletta *Chioggia*.

Rossi Livio, id. nominato comandante della torpediniera *96 S.*

Pullino Giacinto, ispettore generale del genio navale, membro del Comitato pei disegni delle navi, nominato presidente del Comitato stesso, a datare dal 16 dicembre 1893.

Settembre Pietro, ispettore del genio navale, cessa dalla carica di direttore delle costruzioni navali del 3° dipartimento marittimo ed assume quella di membro del Comitato pei disegni delle navi, a datare dal 16 dicembre 1893.

Martinez Ernesto, id., nominato membro ordinario del Consiglio superiore di marina, in sostituzione dell'ispettore generale del corpo stesso, Pullino Giacinto, dal 16 dicembre 1893.

Vitale Ernesto, direttore del genio navale, cessa dalla carica di sottodirettore delle costruzioni navali nel Regio cantiere di Castellammare ed assume quella di direttore delle costruzioni navali al 3° dipartimento marittimo, a datare dal 16 dicembre 1893.

Sollani Naborre, ingegnere capo di 1ª classe, assume la carica di sottodirettore delle costruzioni navali nel Regio cantiere di Castellammare, a datare dal 16 dicembre 1893.

Faruffini Marco Giulio, ingegnere capo di 2ª classe nel corpo del Genio navale, esonerato dalla reggenza della carica di capo sezione nel Ministero della Marina, dal 1° gennaio 1894.

Malfatti Vittorio, ingegnere di 1ª classe id. id., nominato reggente la carica di capo sezione nel detto Ministero, dal 1° gennaio 1894.

Paternò Gaetano, ufficiale di porto di 1ª classe a Catania, collocato, sulla sua domanda, in aspettativa per motivi di salute, con metà dello stipendio (L. 1750) a datare dal 16 dicembre 1893.

Con RR. decreti del 21 dicembre 1893:

Ferracciù Filiberto, capitano di vascello, esonerato dalla carica di capo di stato maggiore del 3° dipartimento marittimo, a decorrere dal 19 novembre 1893.

Carnevali Alberico, capitano di vascello, nominato capo di stato maggiore del 3° dipartimento marittimo, a decorrere dal 19 novembre 1893.

Gardella Nicolò, capitano di fregata, collocato nella posizione di servizio ausiliario in applicazione dell'art. 6 della legge 29 gennaio 1885 ed inscritto col suo grado nella riserva navale, a decorrere dal 1° gennaio 1894.

Tedesco Gennaro, tenente di vascello, id. id., id.

Vergara Francesco, capitano di fregata, esonerato dalla carica di comandante della difesa locale marittima a Venezia e nominato comandante dell'incrociatore torpediniere *Urania*.

Camiz Vito, id., esonerato dalla carica di comandante dell'incrociatore torpediniere *Urania*.

Cerri Vittorio, tenente di vascello, nominato comandante della torpediniera *122 S.*

Con RR. decreti del 21 dicembre 1893:

Palumbo Giuseppe, contrammiraglio, nominato comandante della R. Accademia navale, a decorrere dal 1° gennaio 1894.

Gonsalez del Castiglio y Angulo Giustino, id., esonerato dalla carica di comandante della 2ª divisione della squadra permanente.

Cobianchi Filippo Antonio, id., esonerato dalla carica di direttore generale d'arsenale nel 3° dipartimento marittimo, a decorrere dal 6 gennaio 1894 e nominato comandante della 2ª divisione della squadra permanente.

Mirabello Giov. Battista, id., nominato direttore generale di arsenale nel 3° dipartimento marittimo, a decorrere dal 6 gennaio 1894.

De Criscito Francesco, capitano di vascello, esonerato dalla carica di comandante dell'incrociatore-torpediniere *Iride*.

Della Torre Umberto, capitano di fregata, nominato comandante della difesa locale marittima a Venezia.

Palermo Salvatore, id., esonerato dalla carica di comandante dell'avviso *Marcantonio Colonna*.

Fergola Salvatore, capitano di fregata, nominato comandante dell'avviso *Marcantonio Colonna*.

Papa di Costigliole Giuseppe, id., nominato comandante dell'incrociatore-torpediniere *Iride*.

Cuciniello Felice, id., esonerato dalla carica di comandante della difesa locale marittima a Gaeta.

Buono Ernesto, id., esonerato dalla carica di comandante di flottiglia di torpediniere e della torpediniera *128 S.*

Negri Carlo, id., esonerato dalla carica di comandante di squadriglia di torpediniere e della torpediniera *146 S.*

Orsini Francesco, capitano di corvetta, nominato comandante di squadriglia e torpediniere e della torpediniera *146 S.*

Verde Costantino, tenente di vascello, esonerato dalla carica di comandante della torpediniera *105 S.*

Lucifero Alfredo, id., id. id. *72 S.*

Pastorelly Alberto, id., esonerato dalla carica di comandante della torpediniera avviso *Avoltoio*.

Amodio Giacomo, id., esonerato dalla carica di comandante della torpediniera *134 S.*

Mazzinghi Francesco, id., id. id. *93 S.*

Giuliano Alessandro, id., id. id. *94 S.*

De Rensis Alberto, id., id. id. *117 S.*

Magliano Gerolamo, id., id. id. *130 S.*

Rubin de Cervin Ernesto, tenente di vascello, esonerato dalla carica di comandante della torpediniera *97 S.*

Capomazza Guglielmo, id., esonerato dalla carica di comandante della torpediniera avviso *Nibbio*.

Guarienti Alessandro, id., esonerato dalla carica di comandante della torpediniera *85 S.*

Iacoucci Tito, id., id. id. *74 S.*

Cipriani Matteo, id., id. id. *73 S.*

Con R. decreto del 24 dicembre 1893:

Corsi Raffaele, contrammiraglio, nominato membro del Consiglio superiore di marina, colle funzioni del grado di vice ammiraglio, a decorrere dal 1° gennaio 1894.

Cuniberti Vittorio, ingegnere capo di 2ª classe nel Corpo del genio navale, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego, a datare dal 28 dicembre 1893.

Con R. decreto del 28 dicembre 1893:

S. A. R. il Principe Tomaso di Savoia Duca di Genova, vice ammiraglio, nominato ammiraglio, a decorrere dal 1° gennaio 1893.

Con R. decreto del 31 dicembre 1893:

S. A. R. il Principe Tomaso di Savoia Duca di Genova, ammiraglio, esonerato dalla carica di comandante in capo della squadra permanente.

Racchia Carlo Alberto, vice ammiraglio, nominato comandante in capo della squadra permanente.

Cassanello Gaetano, capitano di fregata, nominato membro per la r. marina del Consiglio direttivo di meteorologia e di geodinamica per il biennio 1894-95.

Con R. decreto del 10 dicembre 1893:

Pullino Giacinto, ispettore generale nel Corpo del Genio navale, esonerato dalla carica di membro della Commissione permanente per l'esecuzione delle leggi 4 dicembre 1879 n. 5168 (serie 2ª), 2 marzo 1884 n. 1958 (serie 3ª) e 28 giugno 1891 n. 351 sulla reintegrazione dei gradi militari perduti per causa politica e sulla concessione di assegni vitalizi a titolo di ricompensa nazionale.

Settembre Pietro, ispettore nel Corpo del Genio navale, nominato membro della detta Commissione.

Con R. decreto del 17 dicembre 1893:

Odeven Vincenzo, capo macchinista di 1ª classe nel Corpo del Genio navale, collocato in posizione di servizio ausiliario per sua domanda, a decorrere dal 1° gennaio 1894 e contemporaneamente inscritto col suo grado nella riserva navale.

Con R. decreto del 28 dicembre 1893:

Ghigliotti Effisio, capitano di vascello, nominato membro della Commissione permanente per l'esecuzione delle leggi 4 dicembre 1879 n. 5168 (serie 2ª), 2 marzo 1884 n. 1958 (serie 3ª) e 28 giugno 1891 n 351 sulla reintegrazione dei gradi militari perduti per causa politica e sulla concessione di assegni vitalizi a titolo di ricompensa nazionale.

Con RR. decreti dell'11 gennaio 1894:

Capasso Vincenzo, capitano di fregata, nominato comandante dell'avviso *Messaggero*.
Cucinielio Felice, id., nominato comandante di flottiglia di torpediniere e della torpediniera *128 S.*
De Filippis Onofrio, id, nominato comandante dell'ariete torpediniere *Lombardia*.
Sasso Francesco, capitano di corvetta, nominato comandante dell'avviso *Vedetta*.
Campilanzi Giovanni, id. (comandante di squadriglia di torpediniere), esonerato dalla carica di comandante della torpediniera *88 S*, e nominato comandante dell'altra torpediniera *140 S.*
Forti Ruggero, capitano di corvetta, nominato comandante del piroscafo *Città di Milano*.
Presbitero Ernesto, tenente di vascello, esonerato dalla carica di comandante della torpediniera *92 S.*
Alliaga Gandolfi di Ricaldone Vittorio Francesco, idem, nominato comandante della torpediniera *74 S.*
Marcello Gerolamo, idem, nominato comandante della torpediniera *92 S.*
Cali Alfredo, idem, esonerato dalla carica di comandante della torpediniera *140 S* e nominato comandante dell'altra torpediera *88 S.*

MINISTERO DELL'INTERNO

BOLLETTINO SETTIMANALE N. 3

delle malattie contagiose epizootiche nel Regno d'Italia

fino al dì 20 di gennaio 1894 (1)

REGIONE I. — Piemonte.

Cuneo — Carbonchio: 5 bovini, morti, in 5 comuni.
Febbre aftosa: in 7 stalle di 4 comuni.
Torino — Id.: Pochi casi in 6 comuni.
Carbonchio: 3 letali a Rivolta e Rivarolo.
Novara — Febbre aftosa: in 25 stalle di 8 comuni.

REGIONE II. — Lombardia.

Pavia — Febbre aftosa: in 25 stalle di 12 comuni.
Milano — Id.: in 83 stalle di 30 comuni.
Mantova — Id.: in 3 stalle di 3 comuni.
Cremona — Id.: in 15 stalle di 5 comuni.

REGIONE III. — Veneto.

Treviso — Carbonchio: uno letale a Salgareda.

REGIONE V. — Emilia.

Piacenza — Febbre aftosa: 61 in 6 stalle a Gazzola e Gragnano.
Reggio — Id.: parecchi bovini, in 6 stalle di 3 comuni.
Modena — Id.: 2 a Modena.
Carbonchio: 1 letale, a Finale.
Tifo petecchiale dei suini: 6 a Campogalliano e Spilamberto.
Bologna — Febbre aftosa: 3 bovini, a Castenaso.

REGIONE VI. — Marche ed Umbria.

Perugia — Id.: 13 in 5 stalle a Trevi.
Carbonchio essenziale: 2 letali a Trevi e Montefalco.

REGIONE VII. — Toscana.

Livorno — Febbre aftosa: 7 a Marciana Marina.
Firenze — Id.: 12 bovini, a Figline.

REGIONE VIII. — Lazio.

Roma — Carbonchio essenziale: 1 a Viterbo.
Continua la scabbie degli ovini, a Tolfa.

REGIONE X. — Meridionale Mediterranea.

Caserta — Scabbie degli ovini: 1 mandra di 90 capi a Grazzanise.
Carbonchio: Epizoozia con 30 morti, o Baja Latina.
Affezione morvofarcinosa: 2 a Formia (abbattuti).
Napoli — Carbonchio essenziale: 1 letale a Napoli.

REGIONE XI. — Sicilia.

Catania — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Catania.
Affezione morvofarcinosa: 1 ad Acireale (abbattuto).

Roma, dal Ministero dell'Interno.

Il Direttore della Sanità pubblica
PAGLIANI.

(1) I casi di malattia annunziati negli antecedenti bollettini e che non sono più ripetuti nel presente, si intende che si riferiscono da animali stati abbattuti o sequestrati in modo da non presentare più alcun pericolo di diffusione della malattia, o passati ora a guarigione.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 15 corrente, nelle stazioni ferroviarie di Lapio, provincia di Avellino, e di Sanfrè, provincia di Cuneo, è stato attivato il servizio telegrafico pubblico con orario limitato; ed il 16 corrente in S. Giorgio a Liri, provincia di Caserta, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio pubblico, con orario limitato di giorno.

Roma, li 18 gennaio 1894.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Con decreto Reale dell'11 corrente mese, sono stati conformati componenti della Commissione consultiva per la pesca, per il biennio 1894-95, i signori:

Prof. Antonio Carruccio;
Prof. Adolfo Targioni Tozzetti;
Ing. Antonio Bullo;
Avv. Cesare Alaggia, consigliere di Corte d'appello;
Prof. Nicolaus Kleinenberg.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

CASSA DI RISPARMIO DI ROMA

Pubblichiamo la situazione della Cassa di Risparmio di Roma al 31 dicembre 1893, trasmessa al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

ATTIVO

1. Mutui ipotecari (capitale e interessi) a Corpi morali: Cap. 1,532,918.75 Int. 79,712.88 (1) . . . . L.	1,612,631.58
2. Mutui ipotecari (capitale e interessi) a privati: Cap. 45,479,187.62 Int. 2,085,311.83 . . . . . »	47,564,499.43
3. Mutui chirografari (capitale e interessi) a Corpi morali: Cap. 254,994.41 Int. 3,492.31 (1) . . . . . »	258,486.72
4. Mutui chirografari (capitale e interessi) a privati: . Cap. 187.914.80 Int. 4,889.83 . . . . »	192,804.63
5. Anticipazioni sopra pegno di titoli dello Stato o garantiti dallo Stato . . . . . . »	6,000 00
6. Anticipazioni sopra pegno di titoli industriali e commerciali . . . . »	713,750.00
7. Anticipazioni sopra pegno di oggetti preziosi e merci . »	» »
8. Cambiali in portafoglio (2) . . . . »	» »
9. Conti correnti attivi con garanzia . . . . »	424,827.15
10. Conti correnti attivi diversi. . . . . »	3,091,852.90
11. Titoli (3) Buoni del Tesoro . . . . »	2,500,000.00
12. Titoli (3) Altri titoli a debito dello Stato . . . . »	25,228,977.03
13. Titoli (3) Titoli garantiti dallo Stato . . . . . . »	3,188,805.92
14. Titoli (3) Azioni ed obbligazioni di società commerciali »	5,325,538.05
15. Titoli (3) Cartelle fondiarie . . . . »	4,163,165.69
16. Titoli (3) Cartelle agrarie . . . . »	» »
17. Titoli (3) Obbligazioni di Corpi morali . . . . . »	» »
18 Depositi a garanzia sovvenzioni, per cauzioni ed altri (4) . . . . »	2,238,778.48
19. Depositi liberi per custodia (4) . . . . . »	33,
20. Beni stabili (5) per uso di residenza dell'Istituto e gestioni annesse . . »	811,534.03
21. Beni stabili (5) Altri immobili . . . . . . »	1,319,995.14
22. Beni mobili (6) . . . . »	27,262.07
23. Effetti da incassare per conto terzi . . . . »	» »
24. Effetti e crediti in sofferenza (7) . . . . . »	» »
25. Numerario in cassa . . . . »	877,515.82
26. Crediti diversi (8) come alla nota *A* pag. seguente »	1,475,890.88
Totale dell'attivo. . . . L.	101,056,215.52
Spese e perdite dell'esercizio in corso . . . . »	3,978,809.48
TOTALE GENERALE . . . L.	105,035,025.00

PASSIVO

1. Fondo di dotazione (9) . . . . L.	26,606.25
2. Fondo di riserva. . . . . »	11,705,210.83
3. Depositi a risparmio (capitale e interessi) . . »	85,900,646.12
4. Depositi in conto corrente (id.) . . . . . »	» »
5. Depositi speciali sopra libretti nominativi (capitale e interessi) (10) . . . . »	» »
6. Buoni fruttiferi nominativi (cap. e inter.) . . »	» »
7. Conti correnti passivi . . . . »	» »
8. Depositanti a garanzia sovvenzioni, per cauzione ed altri (4). . . . . »	2,238,778.48
9. Depositanti per custodia (4) . . . . »	33,900.00
10. Risconto portafoglio ed anticipazioni (11). . . »	» »
11. Effetti ricevuti da altri Istituti per l'incasso . »	» »
12. Debiti diversi (8) come alla nota *B* pag. seguente. »	383,419.38
Totale del passivo . . L.	100,288.561.06
Rendite e profitti dell'esercizio in corso. . . . »	4,746,463.94
TOTALE GENERALE. . . L.	105,035,025.00

NOTE

(1) Qualora la Cassa abbia fatto mutui a provincie, comuni ed altri Corpi morali, ricevendo in rappresentanza di questi mutui obbligazioni al portatore ovvero nominative ma girabili, l'ammontare di quelle fra le dette obbligazioni di cui l'Istituto sia tuttora in possesso, figurerà nella partita 17 (obbligazioni di Corpi morali) e non in quella n. 3 (mutui chirografari a Corpi morali). Le obbligazioni aventi forma cambiaria e le anticipazioni sopra pegno, qualunque sia il debitore, dovranno essere comprese rispettivamente ai numeri 5, 6, 7 e 8.

(2) Nella partita « Cambiali in portafoglio » non devono comprendersi le cambiali riscontate presso altri Istituti o presso privati.

(3) Il valore dei titoli indicati ai numeri 11 a 17 sarà espresso col prezzo dato dall'ultimo bilancio, e, in caso di acquisti successivi col prezzo di acquisto.

(4) I capitoli 18 e 19 dell'attivo debbono corrispondere esattamente coi capitoli 8 e 9 del passivo.

(5) Il valore dei beni stabili deve essere determinato dal prezzo di acquisto se i beni stessi sono cresciuti di valore; dal valore attuale se si è verificato il fatto contrario.

(6) Il valore dei beni mobili deve essere espresso sotto deduzione della quota annuale che suole stabilirsi per causa di deterioramento.

(7) Gli effetti e crediti in sofferenza che derivano da esercizi precorsi debbono essere registrati per il valore che fu loro attribuito nell'ultimo bilancio.

(8) Indicare in nota la natura dei crediti e debiti diversi.

(9) Sotto la voce « Fondo di dotazione » non deve comprendersi quella parte di esso già rimborsata alla Società istitutrice o all'ente fondatore.

(10) Articolo 8 della legge 15 luglio 1888 e 13 del regolamento per la esecuzione di essa, approvato con R. decreto 4 aprile 1889.

(11) Sotto questo titolo si deve indicare l'utile derivato alla Cassa dalle operazioni di risconto per quella parte delle cambiali riscontate che non sono ancora scadute e per le quali l'Istituto riscontante ha tuttora la responsabilità della girata.

Roma, li 15 gennaio 1894.

Il Consigliere Direttore
M. CHIGI.

Il Presidente
G. MANUELI.

Il Ragioniere
A. DESANTI.

Movimento dei libretti e dei depositi durante il 2° semestre 1893

a) Movimento dei libretti a risparmio.

Libretti rimasti in corso alla fine del semestre precedente	N.°	70,745
Id. aperti durante il 2° semestre 1893	»	3,702
Id. chiusi id. id. id.	»	3,141
Id. rimasti in corso alla fine del semestre	»	71,306

b) Movimento dei depositi a risparmio.

	Numero	Ammontare	Ammontare
Depositi esistenti alla fine del semestre precedente (capitale e interessi)			L. 85,331,053 27
Versamenti – sopra libretti nuovi	11,715	L. 1,023,352 84	
Versamenti – sopra libretti in corso	53,667	» 4,888,390 17	» 7,613,944 25
Interessi maturati alla fine del semestre	»	»(1) 1,702,201 24	
		TOTALE	L. 92,944,997 52
Rimborsi – in conto capitale	22,104	» 6,776,508 84	» 7,044,351 40
Rimborsi – per interessi pagati	5,236	» 267,842 56	
Depositi esistenti alla fine del semestre (capitale e interessi)			L. 85,900,646 12

(1) Interessi liquidati . . . L. 1,702,523 30
meno partita d'interessi rimasta a vantaggio della Cassa per frazioni abbandonate dopo la liquidazione dei medesimi, accreditata al conto perdite e profitti » 322 06 — L. 1,702,201 24

c) Movimento dei depositi in conto corrente.

		Ammontare
Depositi esistenti alla fine del semestre precedente (capitale e interessi)		L. — —
Versamenti (compresi gl'interessi maturati)	N. —	» — —
	TOTALE	L. — —
Rimborsi (compresi gl'interessi pagati)	N. —	» — —
Depositi esistenti alla fine fine del semestre (capitali e interessi)		» — —

d) Saggio dell'interesse sui depositi e sulle operazioni attive.

	Sui depositi a risparmio ordinari	Sui depositi a risparmio speciali art. 8 della legge	Sui depositi in conto corrente	Sui mutui ipotecari	Sui mutui chirografari	Sulle anticipazioni	Sconto sugli effetti cambiari
	%	%	%	%	%	%	%
Al lordo dalla imposta di ricchezza mobile	—	—	—	—	—	—	—
Al netto id. id.	Quattro	—	—	Quattro - C.75 Cinque	Cinque	Cinque	—

Nota A.

Crediti diversi al 31 dicembre 1893.

Debitori per interessi dei conti correnti attivi, anticipazioni e residui per interessi dei titoli diversi, stantechè quelli dei mutui ipotecarii e chirografarii sono stati, a richiesta del presente modulo, compenetrati nel capitale relativo . L.	655,224 98
Detti per rimborso tassa di R. M. . . »	254,095 01
Detti per rimborso tasse registro e bollo . »	196 20
Detti per rimborso spese giudiziali . . »	1,394 01
Fondo di garanzia della Cassa nazionale d'assicurazione pel capitale immesso da questo Istituto »	100,000 —
Inquilini diversi dei fondi urbani . . . »	5,843 —
Placidi cav. Luigi - Cassiere - Conto a parte per le esigenze e pei pagamenti, in correspettivo sospeso da regolare. . . . . »	99,639 50
Sopravvenienze e variazioni in rettifica dello stato patrimoniale (da dedursi dal fondo di riserva liquidato a tutto l'anno 1892) . . . »	164,110 68
Debitori diversi per titoli varii da liquidare . »	195,337 50
Totale . . L.	1,475,890 88

Nota B.

Debiti diversi al 31 dicembre 1893.

Buoni in circolazione . . . . . . L.	168,325 »
Eredi di azionisti defunti. . . . . »	16,662 50
Certificati di frutti sui libretti estinti, rilasciati a tutto giugno 1884 . . . . . »	22,607 54
Enti morali creditori per rimborsi di tassa di ricchezza mobile . . . . . . »	1,037 63
Cassa nazionale d'assicurazione per gli infortuni ecc. Conto corrente . . . . . »	155 40
Creditori per anticipato pagamento d'interessi »	3,024 04
Detti per simile di rimborsi tassa di ricchezza mobile. . . . . »	296 05
Creditori ipotecari ed altri da gravarsi sul prezzo del fabbricato espropriato ai fratelli Guidi »	34,172 20
Inquilini diversi dei fondi urbani . . . »	77 03
Fondo da erogarsi in opere di beneficenza — pel residuo a pagare . . . . . »	10,000 »
Creditori diversi per titoli vari da liquidare »	127,061 99
Totale L.	383,419 38

MINISTERO DEL TESORO

RIASSUNTO DEL CONTO

CONTO di

DARE

I. Fondi di Cassa alla chiusura dell'Esercizio 1892-93	Contanti nelle Tesorerie provinciali e centrale e presso la Tesoreria di Massaua . .	228,119,597 11	
	Fondi in via ed all'estero. Effetti in portafoglio e Buoni di zecca	17,625,600 20	
	Fondo metallico destinato al cambio dei biglietti consorziali e già consorziali da L. 5.	1,298,785 —	
			247,043,982 31

Incassi di Tesoreria dal 1° luglio 1893 al 31 dicembre 1893.

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
II. Per entrate di Bilancio	Categoria I. Entrate effettive ordinarie e straordinarie	189,703,425 06	593,496,950 70	783,200,375 76	
	» II. Movimento di capitali . . .	8,934,723 33	44,913,969 80	53,848,693 13	
	» III. Costruzioni di ferrovie . . .	116,522 23	9,687,222 22	9,803,744 45	
	» IV. Partite di giro	2,730 73	23,094,809 61	23,097,540 34	
		198,757,401 35	671,192,952 33	869,950,353 68	869,950,353 68
III. Per debiti e crediti di Tesoreria	In conto debiti	397,567,179 —	647,911,706 05	1,045,478,885 05	
	In conto crediti	92.814,402 32	66,426,843 02	159,241,245 34	
		490,381,581 32	714,338,549 07	1,204,720,130 39	1,204,720,130 39
				Totale	2,321,714,466 38

Situazione dei debiti

DEBITI DI TESORERIA	SITUAZIONE al 30 giugno 1893	VARIAZIONI Aumenti (incassi)	VARIAZIONI Diminuzioni (pagamenti)	SITUAZIONE al 31 dicembre 1893
I. Buoni del Tesoro { Ordinari	282,116,000 —	134,950,500 —	198,674,000 —	218,392,500 —
I. Buoni del Tesoro { a lunga scadenza	131,160,000 —	66,345,000 —	»	197,505,000 —
II. Vaglia del Tesoro.	26,688,996 95	392,621,822 60	393,971,373 04	25,339.446 51
III. Banche - Conto anticipazioni statutarie	35,500.000 —	94,000,000 —	100,500,000 —	29,000,000 —
IV. Aministr. del Debito pubblico in conto corrente infruttifero	122,164 921 55	229,846.792 88	195.531,421 56	156,480,292 87
V. Id. Fondo Culto id. id.	8,244,542 78	10,194,614 27	8,181,024 32	10,258,132 73
VI. Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero . . .	5,512,866 72	26,940,721 58	26,178,271 56	6,275,316 74
VII. Id. id. id. infruttifero . .	21,998,526 66	90,579,433 72	73,114,771 56	39,463,188 82
VIII. Incassi da regolarizzare	»	»	»	»
Totale dei debiti . . .	633,385,854 66	1,045,478,885 05	996,150,862 04	682,713,877 67

(1) Tenuto conto delle variazioni per sistemazione delle scritture.
(2) Compresa la somma di lire 15,885 — pagata pel ritiro dei biglietti consorziali e già consorziali da lire cinque con l'apposito fondo metallico esistente in Tesoreria.

RIEPI

Conto di Cassa	
Situazione dei crediti di Tesoreria	
Totale dell'attivo . . .	
Situazione dei debiti di Tesoreria.	
Situazione di Cassa . . { Attiva	
Situazione di Cassa . . { Passiva . . .	

— Direzione Generale del Tesoro

DEL TESORO al 31 dicembre 1893.

CASSA.

AVERE

Pagamenti di Tesoreria dal 1° luglio 1893 al 31 dicembre 1893.

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
IV. Per spese di Bilancio	Ministero del Tesoro (2)	314,505,319 66	127,195,757 17	441,701,076 83	
	Id. delle Finanze	21,424,661 93	77,025,714 21	98,450,376 14	
	Id. di Grazia e Giustizia	2,877,277 84	14,075,053 99	16,952,331 83	
	Id. degli Affari Esteri	746,944 26	3,646,887 83	4,393,832 09	
	Id. della Istruzione Pubblica . . .	3,246,507 50	18,211,872 68	21,458,380 18	
	Id. dell'Interno	5,040,829 60	27,557,586 95	32,598,416 55	
	Id. dei Lavori Pubblici.	10,740,740 —	51,947,708 80	62,688,448 80	
	Id. delle Poste e dei Telegrafi . . .	5,323,301 47	19,982,504 75	25,305,806 22	
	Id. della Guerra	18,176,662 80	113,753,174 49	131,929,837 29	
	Id. della Marina	8,338,403 85	51,165,920 73	59,504,324 58	
	Id. dell'Agricoltura, Industria e Comm.	863,310 40	4,897,300 78	5,760,611 18	
		391,283,959 31	509,459,482 38	900,743,441 69	900,743,441 69
V. Per debiti e crediti di Tesoreria	In conto debiti	317,443,894 96	678,706,967 08	996,150,862 04	
	In conto crediti	» »	200,848,956 17	200,848,956 17	
		317,443,894 96	879,555,923 25	1,196,999,818 21	1,196,999,818 21
	Totale dei pagamenti				2,097,743,259 90
VI. Fondo di Cassa al 31 dicemb. 1893	Contanti nelle Tesorerie provinciali e centrale e presso la Tesoreria di Massaua, comprese lire 5,347,251.00 di biglietti consorziali e già consorziali prescritti a termini della legge 7 aprile 1881 n. 133			181,746,018 22	
	Fondi in via, all'estero e presso la Banca Nazionale, Effetti in portafoglio e Buoni di zecca			40,942,288 26	
	Fondo metallico destinato al cambio dei biglietti consorziali e già consorziali da L. 5			1,282,900 —	223,971,206 48
	Totale				2,321,714,466 38

e crediti di Tesoreria.

CREDITI DI TESORERIA	SITUAZIONE al 30 giugno 1893	VARIAZIONI		SITUAZIONE al 31 dicembre 1893
		Aumenti (pagamenti)	Diminuzioni (incassi)	
IX. Amministr. del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare.	2,114,876 20	117,786,123 12	63,466,049 09	56,434,950 23
X. Id. Fondo per il Culto id. id.	7,962,063 77	7,876,525 88	7,951,024 32	7,887,565 33
XI. Altre Amministrazioni id. id.	25,085,599 98	72,107,525 37	65,793,202 73	31,399,922 62
XII. Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico	47,600 —	130,700 —	110,400 —	67,900 —
XIII. Deficienze di Cassa a carico dei contabili del Tesoro . .	2,330,826 30	»	32,404 12	2,298,422 18
XIV. Diversi	23,231,704 05	2,948,081 80	21,888,165 08	4,291,620 77
Totale dei crediti	60,772,670 30	200,848,956 17	159,241,245 34	102,380,381 13
Eccedenza dei debiti sui crediti	572,613,184 36	7,720,312 18	» »	580,333,496 54
Totale come contro	633,385,854 66	208,569,268 35	159,241,245 34	682,713,877 67

LOGO.

30 giugno 1893	31 dicembre 1893	DIFFERENZA	
		ATTIVA	PASSIVA
247,043,982 31	223,971,206 48	»	23,072,775 83
60,772,670 30	102,380,381 13	41,607,710 83	»
307,816,652 61	326,351,587 61	18,534,935 —	»
633,385,854 66	682,713,877 67	»	49,328,023 01
»	»	»	»
325,569,202 05	356,362,290 06	»	30,793,088 01

PROSPETTO degli incassi e dei pagamenti di

nel mese di dicembre 1893 e a tutto il mese stesso, per l'Esercizio 1893-94

INCASSI — Entrata ordinaria.	MESE di dicembre 1893	MESE di dicembre 1892	DIFFERENZA nel 1893	Da luglio 1893 a tutto dicembre 1893	Da luglio 1892 a tutto dicembre 1892	DIFFERENZA nel 1893
A) **Categoria I.** – *Entrate effettive:*						
Rendite patrimoniali dello Stato.	6,580,244 20	6,805,896 62	— 225,652 42	48,448,814 19	47,101,839 61	+ 1,346,974 5
Contributi – Imposte dirette – Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati . . .	32,809,715 01	32,888,422 09	— 78,707 08	97,008,387 84	97,515,346 23	— 506,958 3
Contributi – Imposte dirette – Imposta sui redditi di ricchezza mobile . .	62,213,432 42	64,350,667 57	— 1) 2,137,235 15	115,884,590 01	119,928,499 75	— 4,043,909 7
Contributi – Tasse sugli affari – Tasse in amministrazione del Ministero delle Finanze	14,657,205 77	15,612,920 26	— 955,714 49	98,477,981 66	97,740,641 93	+ 737,339 7
Contributi – Tasse sugli affari – Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie	1,714,032 30	1,742,048 86	— 28,016 56	9,596,786 07	9,872,810 91	— 276,024 8
Contributi – Tasse sugli affari – Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	82,400 71	70,677 24	+ 11,723 47	256,257 83	291,090 43	— 34,832 6
Contributi – Tasse di consumo – Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc.	3,225,873 78	2,780,065 44	+ 445,808 34	14,339,312 24	13,389,866 93	+ 949,445 3
Contributi – Tasse di consumo – Dogane e diritti marit.	16,198,860 15	23,550,909 89	— 2) 7,352,049 74	128,911,189 70	128,055,855 08	+ 855,334 6
Contributi – Tasse di consumo – Dazi interni di consumo, esclusi quelli delle città di Napoli e di Roma.	5,133,808 86	5,021,005 62	+ 112,803 24	29,864,092 27	29,679,920 51	+ 184,171 7
Contributi – Tasse di consumo – Dazio consumo di Napoli	1,621,666 37	1,664,957 28	— 43,290 91	7,821,389 26	8,315,315 67	— 493,926 4
Contributi – Tasse di consumo – Dazio consumo di Roma.	1,836,287 09	1,845,736 20	— 9,449 11	8,378,195 77	8,697,035 02	— 318,839 2
Contributi – Tasse di consumo – Tabacchi	16,569,145 65	16,488,908 41	+ 80,237 24	96,357,603 68	97,185,080 71	— 827,477 0
Contributi – Tasse di consumo – Sali	5,970,170 67	6,044,275 15	— 74,104 48	21,638,488 28	31,559,306 03	+ 79,182 2
Contributi – Tasse diverse – Multe e pene pecuniarie relative alla riscossione delle imposte . .	655 02	1,256 21	— 601 19	5,057 39	3,868 01	+ 1,189 38
Contributi – Tasse diverse – Lotto	6,737,052 61	5,698,967 61	+ 3) 1,038,085 —	32,152,488 44	30,193,966 07	+ 1,958,522 4
Proventi di servizi pubblici – Poste	5,043,525 73	4,679,300 —	+ 364,225 73	25,577,234 37	24,437,346 58	+ 1,139,887 79
Proventi di servizi pubblici – Telegrafi	1,011,542 19	1,226,570 06	— 185,027 87	6,424,934 84	7,142,404 55	— 717,469 7
Proventi di servizi pubblici – Servizi diversi . . .	2,085,164 66	2,065,119 39	+ 20,045 27	9,848,784 43	10,074,459 15	— 225,674 7
Rimborsi e concorsi nelle spese.	3,979,163 36	5,844,847 52	— 4) 1,865,684 16	15,918,226 46	18,334,247 86	— 2,416,021 40
Entrate diverse	277,371 97	223,828 80	+ 53,543 17	1,403,280 19	1,618,185 94	— 214,905 7
B) **Categoria IV.** – *Partite di giro.*	2,730 73	3,447,102 42	— 5) 3,444,371 69	23,097,540 34	17,769,254 67	+ 5,328,285 6
Totale *Entrata ordinaria.*	187,780,049 25	202,053,482 64	— 14,273,433 39	801,410,635 26	798,906,341 58	+ 2,504,293 6
Entrata straordinaria.						
C) **Categoria I.** – *Entrate effettive:*						
Rimborsi e concorsi nelle spese.	1,893,162 49	2,380,415 39	— 487,252 90	4,656,128 53	6,276,792 85	— 1,620,664 3
Entrate diverse	28,469 81	26,420 14	+ 2,049 67	173,469 34	666,720 03	— 493,250 6
Capitoli aggiunti per resti attivi – Arretrati per imposta fondiaria	1,078 97	5,252 73	— 4,173 76	35,653 96	20,574 51	+ 15,079 45
Capitoli aggiunti per resti attivi – Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile	389 70	348 86	+ 40 84	3,940 74	18,732 75	— 14,792 01
Capitoli aggiunti per resti attivi – Residui attivi diversi	3,005,57	1,896 23	+ 1,109 34	18,088 27	1,679,950 42	— 1,661,862 15
D) **Categoria II.** – *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni ed affrancamento di canoni	468,267 98	684,901 56	— 216,633 58	3,681,225 11	4,617,613 36	— 936,388 2
Riscossione di crediti	99,730 60	159,643 79	— 59,913 19	3,452,625 15	4,710,987 24	— 1,258,362 0
Accensione di debiti	8,366,724 75	506,579 38	+ 6) 7,860,145 37	46,714,842 87	9,940,446 80	+ 36,774,396 07
Ricuperi diversi	»	»	»	»	»	»
Capitoli aggiunti per resti attivi.	»	»	»	»	»	»
E) **Categoria III.**						
Costruzione di strade ferrate . .	116,522 23	8,770,374 92	— 7) 8,653,852 69	9,803,534 45	13,918,132 18	— 4,114,597 7
Capitoli aggiunti per resti attivi.	»	»	»	210 —	5,372,660 36	— 5,372,450 36
Totale *Entrata straordinaria.*	10,977,352 1	12,535,833 —	— 1,558,480 90	68,539,718 42	47,222,610 50	+ 21,317,107 9
Totale generale incassi.	198,757,401 35	214,589,315 6	— 15,831,914 29	869,950,353 68	846,128,952 08	+ 23,821,401 60

bilancio verificatisi presso le Tesorerie del Regno

comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'Esercizio precedente.

PAGAMENTI	MESE di dicembre 1893	MESE di dicembre 1892	DIFFERENZA nel 1893	DA luglio 1893 a tutto dicembre 1893	DA luglio 1892 a tutto dicembre 1892	DIFFERENZA nel 1893
Ministero del Tesoro *compresa la somma di L.* 15,885 — *pagata pel ritiro dei biglietti consorziali e già consorziali da L. 5, con l'apposito fondo metallico esistente in Tesoreria* . . .	314,505,319 66	330,486,488 30	— 15,981,168 64	441,701,076 83	409,626,921 [illegible]	+ 32,074,155 7[illegible]
Id. delle Finanze	21,424,661 93	19,999,138 33	+ 1,425,523 60	98,450,376 14	96,937,759 50	+ 1,512,616 6[illegible]
Id. di Grazia e Giustizia . .	2,877,277 84	2,883,054 66	— 5,776 82	16,952,331 83	16,953,908 19	— 1,576 3[illegible]
Id. degli Affari Esteri . . .	746,944 26	942,956 11	— 196,011 85	4,393,832 09	4,453,282 58	— 59,450 4[illegible]
Id. della Istruzione Pubblica .	3,246,507 50	3,087,631 27	+ 158,876 23	21,458,380 18	20,442,240 50	+ 1,016,139 6[illegible]
Id. dell'Interno	5,040,829 60	5,392,692 60	— 351,863 —	32,598,416 55	33,634,296 67	— 1,035,880 1[illegible]
Id. dei Lavori Pubblici . .	10,740,740 00	18,459,163 95	— 7,718,423 95	62,688,448 80	81,586,613 70	— 18,898,164 9[illegible]
Id. delle Poste e dei Telegrafi.	5,323,301 47	3,752,064 49	+ 1,571,236 98	25,305,806 22	26,423,475 20	— 1,117,668 9[illegible]
Id. della Guerra	18,176,662 80	19,867,968 94	— 1,691,306 14	131,929,837 29	133,779,383 53	— 1,849,546 2[illegible]
Id. della Marina	8,338,403 85	7,374,733 59	+ 963,670 26	59,504,324 58	48,099,399 53	+ 11,404,925 0[illegible]
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio	863,310 40	705,925 29	+ 157,385 11	5,760,611 18	5,554,774 08	+ 205,837 1[illegible]
Totale pagamenti . .	391,283,959 31	412,951,817 53	— 21,667,858 22	900,743,441 69	877,492,054 5[illegible]	+ 23,251,387 1[illegible]
Differenza Attiva	»	»	5,835,943 93	»	»	570,014 4[illegible]
Differenza Passiva	192,526,557 96	198,362,501 89	»	30,793,088 01	31,363,102 45	»
Totale *come contro* . . .	198,757,401 3[illegible]	214,589,315 64	— 15,831,914 29	869,950,353 68	846,128,952 08	+ 23,821,401 6[illegible]

Annotazioni.

Dicembre 1893.

1. La differenza in meno deriva da minor accertamento eseguito coi ruoli della 2ª e 3ª serie 1893, e da minori spese sostenute dalla Amministrazione del Tesoro e del Debito Pubblico, per interessi, annualità, ecc.

2. La diminuzione è dovuta alla temporanea sospensione negli sdaziamenti di quasi tutti i prodotti, avvenuta nel dubbio che venisse revocato il decreto col quale si ripristinò il pagamento dei dazi in valuta metallica.

3. L'aumento è conseguenza di regolarizzazioni d'ordini di rimborso di vincite pagate dai Ricevitori coi fondi della riscossione.

4. Diminuzione per minori incassi riguardanti rimborsi e concorsi nelle spese di stipendi ed altre spese ordinarie pagate a carico del bilancio dello Stato, e per minori entrate eventuali per reintegrazioni di fondi nel bilancio passivo.

5. L'incasso degli interessi delle obbligazioni di Stato 4 0[0 netto depositate presso la Cassa Depositi e prestiti a garanzia dei biglietti di Stato, nel 1892 ebbe luogo in novembre e nel 1893 in dicembre: onde la differenza in meno per il dicembre 1893.

6. L'aumento deriva in parte dalla somma versata dalla Cassa dei Depositi e prestiti per il servizio delle pensioni, giusta la nuova legge, ed in parte dal prodotto della emissione di 10 milioni di lire in nuove monete di bronzo.

7. Nel dicembre 1892 furono fatti versamenti per alienazione di rendita in sostituzione di obbligazioni per costruzioni di ferrovie a carico dello Stato, mentre nel corrispondente mese del 1893 non si ebbero introiti di tale specie: onde la differenza notata in meno.

Roma, 19 gennaio 1894.

Il Direttore Capo della Divisione 5ª
L. FEDREGHINI.

Il Direttore Generale
B. STRINGHER.

Direzione Generale del Debito Pubblico.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 561556 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 1000, al nome di Avallone Riparata fu Antonio, moglie di Giampaolo Antonio ecc. ecc., (annotata d'usufrutto in favore di Lenza Raffaela fu Donato Antonio, vedova di Antonio Avallone) fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Avallone Reparata fu Antonio, moglie di Gianfale Antonio ecc. ecc., (con annotazione di usufrutto come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento del Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 gennaio 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: n. 1034587 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 50, al nome di Azario Antonio fu Paolo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Azario Paolo fu Antonio, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 gennaio 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*3ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento cioè: N. 831552 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale per lire 590, al nome di Cafiero Nicola e Teresa fu Giuseppe, minori, sotto la patria potestà della madre Filomena Maresca, domiciliati a Meta di Sorrento (Napoli), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cafiero Nicola e Maria Teresa fu Giuseppe, minori ecc. (come sopra), veri proprietarii della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 dicembre 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D' INTESTAZIONE (*3ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 578253 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 3000, al nome di Ferrati Edgardo, Enrico ed Alfredo di Angelo, minori sotto l'amministrazione di detto loro padre fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ferrati Salvatore-Giuseppe-Edgardo, Francesco-Ludovico-Enrico-Maria ed Alfredo di Angelo, minori ecc. ecc. (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 dicembre 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*3ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: nn. 764246-744048-814872-938453 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, rispettivamente per lire 110-140-140-60 annue ciascuna, al nome di Ruatta Giuseppe ed Ottavio fu Luigi, minori sotto la tutela di Ricca Giacomo fu Bartolomeo, domiciliati in Verzuolo (Cuneo) la 1ª, al nome di Roatta Giuseppe e Ottavio fu Luigi, minori sotto la tutela di Ricca Giacomo, domiciliati in Saluzzo (Cuneo) la 2ª e la 3ª, al nome di Roatta Giuseppe ed Ottavio fu Luigi, minori sotto la tutela di Roatta Giuseppe fu Giuseppe, domiciliati in Verzuolo (Cuneo) la 4ª, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Ruatta o Roatta Giuseppe-Andrea ed Ottavio fu Luigi, minori ecc., sotto la tutela e con domicilio ecc., rispettivamente come sopra, veri proprietarii delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procedera alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 30 dicembre 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento, cioè: Num. 963451 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per lire 100, al nome di Gays Luigia fu Francesco, nubile, ecc., fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gays Luigia fu Paolo Francesco, nubile, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 31 dicembre 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Fu annunziato per telegrafo dalla capitale ungherese che un certo numero di deputati, appartenenti finora al gruppo liberale e fautori del gabinetto Wekerle si sono separati dalla maggioranza governativa dichiarandosi risoluti a non votare la riforma ecclesiastica e a combattere l'introduzione del matrimonio civile Fra questi dissidenti vi sono degli aristocratici e dei borghesi; alcuni di essi si aggregarono al gruppo conservatore capitanato dal conte Apponyi, ma gli altri dichiarano che resteranno liberali e voteranno col governo in tutte le altre questioni politiche e che si separano dal gabinetto nella questione del matrimonio civile, non perchè abbiano convincimenti ultra-cattolici ma perchè temono che la riforma possa turbare la tranquillità e provocare un conflitto serio col partito cattolico.

Resta a vedersi ora se le defezioni saranno abbastanza numerose per minacciare seriamente la maggioranza del gabinetto. Diffalcando i dissidenti, il partito liberale conta ancora 325 membri, mentre i radicali e clericali riuniti non contano più di 160 voti, ma osserva qualche giornale, la defezione è contagiosa e non si sa quello che potrà accadere.

***

Ebbe luogo a Budapest un congresso di cattolici presieduto dal primate, cardinale Vaszary. V'intervenne un gran numero di vescovi, di prelati, di membri autorevoli dell'aristocrazia e della borghesia ungherese. Dopo lunga discussione furono adottate quattro risoluzioni. Nella *prima* di esse è detto: che soltanto i candidati che accettano i principii cattolici possono essere eletti al Parlamento e ad altre pubbliche corporazioni; che si deve mantenere un'agitazione costante per ottenere la riforma della legge ecclesiastica del 1868; che nessun cattolico può votare una legge che tenda a seminare l'irreligione.

La *seconda* risoluzione si occupa dell'autonomia della Chiesa; la *terza* domanda un aumento del numero delle scuole cattoliche ed il ristabilimento del carattere puramente cattolico dell'Università di Budapest; la *quarta* ed ultima determina che i cattolici non possano, mai ed in nessuna circostanza, approvare il matrimonio civile che è un'usurpazione a danno della giurisdizione della Chiesa.

Dei messaggi furono diretti all'Imperatore ed al Papa. Il cardinale Rampolla dice il corrispondente viennese del *Times*, rispose che il Santo Padre era convinto che i cattolici dell'Ungheria sono preparati a mantenere la loro antica fede e a difendere i diritti e le dottrine della Chiesa.

L'Imperatore si limitò a ringraziare il Congresso per il saluto mandatogli nel messaggio.

***

Si telegrafa da Pietroburgo 16 gennaio all'Agenzia *Reuter* di Londra che, avendo il granduca Sergio, governatore generale di Mosca, fatti i suoi augurii, in occasione del capo d'anno russo, all'Imperatore Alessandro, questi rispose con un telegramma nel quale è detto: «Voglia Iddio concedere la pace, la tranquillità e la prosperità a noi tutti ed alla vostra diletta famiglia »

***

Si scrive da Costantinopoli alla *Politische Correspondenz* di Vienna che la Porta, contrariamente alle voci corse, prenderà parte alla conferenza sanitaria internazionale di Parigi, attesochè fu soppresso l'articolo del programma che riguardava la riforma del Consiglio sanitario di Costantinopoli, a proposito del quale il governo turco sollevava delle difficoltà.

Nuri pascià e il dottor Cozzonic sono stati nominati delegati della Porta alla conferenza di Parigi.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annunzia che il governo germanico sarà rappresentato alla stessa conferenza, che dovrà radunarsi a Parigi nel mese di febbraio, dal dottor Schoen, consigliere all'ambasciata di Germania, a cui verrà addetto probabilmente il sig. Mordtmann, membro del Consiglio sanitario internazionale di Costantinopoli.

***

Si scrive da Madrid al *Journal des Débats* assicurarsi in quei circoli bene informati che il governo è alquanto preoccupato circa all'accoglienza che il sultano del Marocco farà alla domanda relativa all'indennità. Si ritiene che la cifra di 25 milioni sia davvero troppo elevata ed in un ultimo Consiglio dei ministri si sarebbe trattato di contentarsi di 4 milioni per evitare le difficoltà che risulterebbero sia da un rifiuto del governo marocchino, sia dall'anticipazione che gli farebbe un comitato di banchieri esteri il quale avrebbe già fatto delle proposte in questo senso al governo istesso.

***

Nel Ministero dei lavori pubblici di Pietroburgo si è costituita una Commissione speciale per discutere la questione della costruzione della ferrovia centrale asiatica. Innanzi tutto la Commissione dovrà occuparsi della costruzione della ferrovia fino a Kokhand.

Fanno parte della Commissione dei rappresentanti dei Ministeri dell'interno, delle finanze e della guerra.

***

L'*Herald* di Nuova York pubblica il seguente telegramma in data di Montevideo 15 gennaio:

« Notizie da Rio Janeiro annunziano che il ministro della guerra del Brasile vuol emettere un nuovo prestito.

« Gli insorti avrebbero abbandonato l'assedio di Daga in causa dei movimenti operati dalle truppe del Governo. Nel ritirarsi furono attaccati da queste truppe. Ne seguì un vivo combattimento. Le truppe del generale Torres sono state sconfitte ed ebbero 400 morti. Le truppe del governo ebbero 40 morti e 90 feriti.

R. ACCADEMIA DEI LINCEI.

Seduta della classe di scienze morali, storiche e filologiche, del 21 gennaio 1894, presieduta dal senatore A. Messedaglia

Il segretario Ferri presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando tra queste l'opera del socio Capasso: « Topografia della città di Napoli al tempo del Ducato »; la pubblicazione: « Vie de Saint Françoys d'Assise » del sig. Sabatier, della quale discorre; e altre pubblicazioni dei signori Castellani e Pillet.

Il segretario Guidi fa omaggio del vol. 41º dei « Libri sacri dell'Oriente », del socio straniero Max Müller.

Il socio Mariotti presenta un lavoro storico del prof. Crivellucci, intitolato: « Una Comune delle Marche (Acquaviva) nel 1798 e 99 e il brigante Sciabolone », divisandone lo scopo e i meriti.

Il socio Geffroy presenta l'opera del sig. Clerc: « Les Métèques athéniens » e ne discorre.

Il socio Betocchi offre, a nome dell'autore conte De Charencey, alcune pubblicazioni filologiche.

Il segretario Ferri dà comunicazione dell'elenco dei lavori presentati per concorrere al premio di S. M. il Re per le scienze filosofiche pel 1893, dai signori: Caroli — Pompei — Sacchi — Tommasina.

Vengono poscia presentate le seguenti Note per l'inserzione negli Atti accademici:

1. Lanciani: « Delle escavazioni e delle scoperte archeologiche fatte ed ottenute da Leonardo Agostini, commissario delle antichità sotto il pontificato di Alessandro VII, e delle memorie inedite che ad esse scoperte si riferiscono »;

2. Bodio: « Presentazione e riassunto di un lavoro del professore Ghisleri sull'ordinamento dell'istruzione popolare negli Stati Uniti. »

3. Piccolomini: « Sopra un luogo controverso dei Cavalieri di Aristofane. »

4. Milani: « Anfora vitrea di Colfiorito »

5. Barnabei: « Intorno ai vasetti di pasta vitrea scoperti nelle tombe della Bassa Etruria. »

6. Detto: « Sopra un Castelliere scoperto presso Casarsa in provincia di Udine, e le sue relazioni con le antichità di Monte S. Angelo nel territorio falisco. »

7. Detto: « Notizie sulle scoperte di antichità dello scorso mese di decembre, comunicate alla R. Accademia dei Lincei d'ordine di S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione »

8. Cantone: « Sui cicli chiusi di deformazione e sull'attrito interno », pres. dal socio Blaserna.

9. Majorana: « Sulla rapidità dei fenomeni foto-elettrici del selenio », pres. id.

10 Clerici: « Notizie intorno ai tufi vulcanici della via Flaminia, della Valle del Vescovo a Prima Porta », pres. dal socio Capellini.

11. Carrara: « Azione dei solventi neutri nella velocità di formazione del ioduro di trietilsolfina », pres. dal corrisp. Nasini.

12. Detto e Zoppellari: « Velocità di reazione in sistemi non omogenei - Decomposizione del cloruro di solforile », pres. id.

13 Gennari: Sul potere rif angente dell'alcool furanico, dell'acido piromucico e dei suoi eteri », pres. id.

14. Anderlini: « Azione dell'etilendiammina sopra alcuni acidi bicarbossilici - Azione dell'etilendiammina sulle anidridi di acidi bibasici - Sulle anidridi suberica, azaleica e sebacica », pres. id.

NOTIZIE VARIE

Ieri sera le LL. MM. il Re e la Regina offrirono un pranzo di famiglia a S. A. il Duca Ernesto Gunther di Schlewig-Holstein, fratello di S. M. l'Imperatrice di Germania.

Al banchetto assistevano S. A. R. il Conte di Torino, arrivato ieri l'altro in Roma; l'incaricato di affari di Germania sig. Muller e le principali cariche di Corte.

Ieri le LL. MM. il Re e la Regina ricevettero la Presidenza dell'Accademia di S. Luca, la quale ebbe l'onore di offrire ai Sovrani la medaglia commemorativa del terzo centenario accademico e gli opuscoli di Federico Zuccari, ristampati a spese dei soci.

Il municipio di Roma ha pubblicato le operazioni compiute dall'ufficio d'igiene civica nello scorso anno 1893. Ne diamo il riassunto, che è il seguente:

Derrate alimentari sequestrate e distrutte chil. 206013,715.
Funghi secchi e freschi visitati, chil. 82427,500.
Id. freschi distrutti perchè guasti chil. 1830,700.
Id. id. id. id. venefici chil. 85,800.
Id. secchi id. id. id. chil. 651,500.
Mercati e negozi visitati n. 41065.
Verifiche diverse n. 33179.
Contravvenzioni alla legge sanitaria n. 103.
Id. ai regolamenti locali n. 1098.
Id. al regolamento edilizio (Acque potabili) n. 311.
Rapporti vari n. 1280.
Disinfezioni n. 152.
Prelevamenti di campioni di generi alimentari n. 330.
Analisi microscopiche delle carni n. 68.

Laboratorio chimico municipale:

Analisi chimica di generi alimentari con esito favorevole n. 249.
Id. id. risultati alterati n. 81.

Succursale laboratorio chimico al Porto di Ripa Grande:

Analisi chimica di vini per la gessatura, con esito favorev. n. 3772.
Id. id. id. sfavorevole n. 359.

Ufficio sanitario, stazione ferroviaria:

Generi sequestrati e distrutti chil. 27601,100.
Visite microscopiche delle carni n. 11228.
Visite delle ossa, pelli e grassi n. 335.
Verifiche igieniche n. 161724.

— La Direzione Generale delle strade ferrate del Mediterraneo avvisa che, in occasione delle feste di carnevale, che avranno luogo a Nizza Marittima dal 23 corrente al 6 febbraio prossimo, verranno posti in distribuzione speciali biglietti di *andata* e *ritorno* per quella località da Roma-Termini ed Agenzia, Corso 218:

ai prezzi di L. 108,40 per la 1ª classe
di L. 75,95 per la 2ª classe
di L. 46,80 per la 3ª classe.

Quelli, di tali biglietti, distribuiti dal 24 corr. al 6 febbraio p. v., varranno per il ritorno alla stazione originaria di partenza fino a tutto il giorno 7.

Registrazione degli stranieri in Francia. — Il *Bollettino del Ministero degli affari esteri*, pubblica la seguente comunicazione del R. Console a Nizza.

« Accade assai sovente che nazionali appartenenti alle limitrofe provincie di Porto Maurizio e Cuneo, ed a quelle vicine di Torino, Alessandria e Genova, si recano in questa città, in cerca di lavoro, completamente sprovvisti di mezzi pecuniari e di documenti ufficiali constatanti la loro identità, e che perciò, appena giunti, si trovano in grandi difficoltà e pel loro sostentamento e per il loro collocamento.

Se tale circostanza poteva nel passato arrecare dolorose conseguenze, ai nostri concittadini, pure queste non erano tanto gravi come lo potranno essere in seguito alla legge 8 agosto 1893 intorno alla registrazione dei forastieri.

Per quella legge, tutti gli stranieri che vogliono lavorare in Francia devono farsi debitamente registrare nei comuni ove intendono stabilirsi, e ciò negli otto giorni successivi al loro arrivo, e pagare un diritto municipale che varia fra i franchi 2,30 e i franchi 2,40.

Tale registrazione non può aver luogo se non in base a documenti ufficiali, come sarebbero: passaporti per l'estero, di recente data; congedi militari; libretti di massa dell'esercito e della marina; atti di nascita, di matrimonio, o certificati di matricolazione consolare e consimili.

Senza quella registrazione è proibito a chicchessia di prendere a servizio uno straniero, senza esporsi a provvedimenti penali ed a multe assai elevate.

Conseguenza della non registrazione per gli esteri (operai, lavoranti, artigiani, industriali e professionisti di ogni genere) nel termine suddetto, è la multa, la prigione e potrebbe essere anche la espulsione.

Allo scopo di prevenire gli indicati pericoli, sarebbe conveniente che i sindaci del regno informassero i loro amministrati delle nuove disposizioni e li consigliassero a regolarsi in modo, che al loro arrivo in Francia sieno provvisti dell'importo necessario per la registrazione, e dei documenti atti a constatare la loro identità ».

Ferrovie in Macedonia. — Ultimati i lavori della ferroviaria Salonicco-Monastir, molti operai italiani rimpatriarono col proposito di far presto ritorno in Macedonia, per trovare occupazione nei lavori della ferrovia Salonicco-Dedeagatch.

Ora il R. console in Salonicco avverte, che i lotti di questo ultimo tronco essendo stati aggiudicati a prezzi molto bassi, le mercedi degli operai saranno necessariamente meschine, e non tali da coprire le spese di viaggio di andata e ritorno, passaporto, vitto ed alloggio degli operai medesimi, e da lasciar campo a qualche piccolo risparmio.

Occorrerà adunque che i lavoratori italiani si astengano dal recarsi su detta linea, ove non troverebbero che privazioni, fatiche ed inadeguati compensi; a meno che non vengano loro proposti contratti regolari, nei quali siano ben precisate le condizioni della locazione d'opera ed una paga sufficientemente rimunerativa.

Linea di piroscafi italiani tra Genova e l'America Centrale. — Addì 1° gennaio 1894 la Società di navigazione *La Veloce* inaugurerà un nuovo servizio di viaggi tra l'Italia e l'America Centrale, con scali a Barcellona, Malaga, Santa Croce di Teneriffa, La Guayra, Puerto Cabello, Sabanilla, Cartagena e Colon.

Le partenze avranno luogo da Genova il 1° d'ogni mese.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PALERMO, 21. — Le ultime notizie della provincia recano che regna tranquillità perfetta dappertutto.

In città stamane sono terminate le operazioni del disarmo.

BUDAPEST, 21. — Un telegramma da Belgrado informa che è giunto colà l'ex-Re Milano e che il Ministero Gruic ha presentato le sue dimissioni.

BELGRADO, 21. — Il Presidente del Consiglio, Gruic, ha presentato stamane al Re le dimissioni del Gabinetto, motivandole coll'arrivo dell'ex-Re Milano.

Il Re chiese a Gruic un'altra motivazione alle dimissioni del Gabinetto; ma Gruic rispose di non potervi aderire.

Il Re allora assicurò Gruic che non si tratta di procedere sopra una via anti-costituzionale ed anti-parlamentare, e spera anzi che la presenza di suo padre chiarirà la situazione.

BELGRADO, 21. — L'ex-Re Milano è qui giunto nel pomeriggio, atteso alla stazione dal Re.

L'incontro dell'ex-Re Milano e di Re Alessandro fu cordialissimo.

La città è calma.

AUGUSTA, 21. — Oggi è terminato il disarmo, il quale ha proceduto regolarmente

SAN MINIATO, 21. — L'on. conte Guicciardini ha pronunziato, dinanzi ai suoi elettori, un discorso del quale ecco il sunto:

Salutati gli elettori e accennato alla tristezza dell'ora presente, dichiarò che sarebbe delitto lasciarsi dominare dallo sconforto; ben altri periodi tristi ha attraversato la patria e li ha tutti superati: supererà anche questo quando tutti facciano il loro dovere.

Il male dominante che riassume e rende più acuti tutti gli altri è il disagio economico. Tralasciando di trattenersi sulle cause remote che lo hanno prodotto, dice che quelle che lo mantengono o impediscono che cessi o si attenui sono due; il discredito della finanza, il discredito della circolazione.

Lo Stato vive di debiti. Percorrendo i rendiconti, da quello del 1884-85, ultimo che segna un tenue avanzo, a quello del 1892-93, si ricava che l'incremento del debito al netto delle estinzioni, è stato di oltre mille cento milioni, una media di oltre centoventi milioni per anno.

Questo andazzo, che inoltre è aggravato da consimile procedimento delle provincie, comuni ed altri enti locali che fanno spese non produttive, non è conciliabile con la prosperità economica del paese per i danni diretti che arreca all'economia nazionale e per la sfiducia che producono i continui appelli al credito.

La circolazione è eccessiva e mal guarentita perchè emessa, in gran parte, in rappresentanza di crediti che non avrebbero mai dovuto trovare domicilio in titoli di emissione. Anche ciò è inconciliabile con la prospesità del paese.

E' necessario fare una sorta nell'incremento del debito: è altresì indispensabile che Stato e banche di emissione si mettano concordi all'opera, anche a costo di sacrifizi, per risanare la circolazione e sollevarne il credito.

Passando ad esaminare la situazione finanziaria nota che il rendiconto 1892-93 segna un disavanzo effettivo di 13 milioni con incremento del debito, al netto delle estinzioni, di 42 milioni — che la previsione di assestamento dell'esercizio corrente segna un disavanzo effettivo di 44 milioni e un incremento del debito di 65 milioni — che la previsione pel 1894-95, segna un disavanzo effettivo di 46 milioni ed un incremento del debito di 85 milioni. La situazione va dunque rapidamente peggiorando anche secondo i dati ufficiali: ma in realtà il peggioramento sarà notevolmente maggiore, anche prescindendo dai danni temporanei prodotti dai recenti torbidi, tenendo conto di diversi stanziamenti insufficienti e delle maggiori spese ferroviarie che si annunziano in cento milioni.

Crede che nel 1894-95 l'incremento del debito al netto delle estinzioni oltrepasserà i 100 milioni, calcolando che le maggiori spese ferroviarie si paghino in un quinquennio.

Dichiara che il tempo delle mezze misure è passato: esse non solo non giovano, ma non hanno più neppure la virtù d'illudere.

Pensa che bisogni migliorare il bilancio gradualmente, ma in tempo non lungo di una somma non inferiore agli ottanta milioni: che non si debba votare nessuna imposta o aumento d'imposta, finchè non sieno assicurati circa 40 milioni di economie — che assicurati 40 milioni di economie non si debba rifiutare un aumento d'imposte.

Il miglioramento di 80 milioni è necessario per fare sparire il disavanzo effettivo dell'anno prossimo e impedire che ricomparisca negli anni successivi e pagare almeno in parte quella quota di spese ferroviarie che non può in alcun modo riguardarsi come investimento di capitali; è sufficiente, perchè l'incremento del debito, limitato a somma non eccedente venti o trenta milioni e destinato a fronteggiare parte di spese ferroviarie, non può recare dannosi effetti.

Le economie sono necessarie, sia perchè il paese non accetterà nessun aumento di imposta se prima non sieno assicurate grosse economie, sia perchè per quanto si escogiti, le sole imposte sarebbero sempre insufficienti. I nuovi aggravi, fatte le economie, non debbono rifiutarsi poichè i danni della situazione presente e quelli più gravi che si preparano per l'avvenire, qualora non si provveda, sono certamente maggiori di quelli determinati da un aumento di aggravi ristretti nei limiti della più assoluta necessità.

Non dubita che lo Stato possa dare gradualmente in periodo di tempo non lungo 40 milioni di economie, quando si abbiano ministri che vogliano farle ed abbiano l'abilità di trovarle.

Dice che l'esempio dei sacrifizi deve venire dall'alto, perciò crede utile la riduzione dei maggiori stipendi. Indica poi la soppressione della indennità di residenza in Roma, lasciandola però a chi la gode fino a promozione: la riduzione degli organici amministrativi mediante la limitazione sulle ammissioni nei posti vacanti ricordando a questo proposito che le spese di amministrazione, che sono ora di 48 milioni, erano nel 1884-85 di soli 43; la limitazione nella concessione di nuove pensioni con freni anche più validi di quelli posti nella legge del decorso anno.

Passando in esame i diversi Ministeri domanda perchè le riforma giudiziaria sulle base del giudice unico nei tribunali o della riduzione dei consiglieri nelle Corti, raccomandata da Giolitti fino dal marzo

1892 e preparata da Bonacci, non sia mai stata presentata. Gli Esteri possono contribuire con la soppressione di non pochi consolati superflui e con la riduzione delle grosse prebende. Nota che la Pubblica istruzione spende 9 milioni di più di quelli che spendeva nel 1884-85, anche essa ha il dovere di contribuire alle economie col ridurre gli uffici dei provveditori mettendoli per gruppi di provincie, con limitare gli incarichi alle materie obbligatorie, con sopprimere tante forme di sussidi dati troppo spesso, non ai più meritevoli, ma ai più inframmettenti.

I lavori Pubblici hanno già contribuito alle economie. ma potrebbero dare somma maggiore affidando agli enti locali, specie alle provincie, il mantenimento di certe opere pubbliche dietro corresponsione di canone: riducendo gli uffici del genio civile col metterli per gruppi e provvedendo meglio di quanto gli è riescito finora, a difendere lo Stato contro la ingorda voglia dei grandi appaltatori. Le Poste e Telegrafi e l'Agricoltura e Commercio possono esse pure dare qualche non grossa economia.

In quanto alle spese di riscossione nota che il Ministero delle finanze ha già dato non lievi contributi, ma potrebbe aggiungerne altri quando mettesse le Intendenze per gruppi di provincia, riducesse gli uffici tecnici, in molte parti del Regno assolutamente superflui, e attuasse altre riforme, alcune delle quali patrocinate da un uomo, la cui competenza non può esser messa in dubbio: l'Ellena.

Circa al Ministero dell'Interno dichiara che la riforma radicale e che ne faciliterebbe molte altre, come quelle già indicate della riduzione dei Provveditorati, delle Intendenze e degli Uffici del Genio civile, sarebbe quella di sostituire all'attuale circoscrizione politica delle Prefetture una circoscrizione più vasta; ma sulla sua opportunità non osa pronunciare un giudizio.

Però, per quanto si faccia, i bilanci civili e le spese di riscossione non possono dare quel contributo di economia che è necessario: di qui la necessità di fare un appello anche ai bilanci militari.

Dopo le dichiarazioni pubbliche o private favorevoli alla riduzione delle spese militari, di uomini che per gli uffici occupati non ignorano il tenore dei nostri obblighi internazionali, non è più lecita l'obbiezione che questi non consentano economie militari. Del resto pensino i militari che l'esercito non è una istituzione di per sè stante, che possa essere prospera e rigogliosa in un paese immiserito: è una istituzione che vive della forza del paese. Per la prosperità di un esercito la proporzione fra le spese che gli occorrono e la potenza contributiva del paese è condizione indispensabile come la proporzione fra le varie parti dell'esercito, fra i quadri e gli uomini di truppa.

In quanto al modo delle riduzioni militari osserva che due metodi stanno di fronte: quello della riduzione dei corpi d'esercito, quello del mantenimento dei 12 corpi con la falcidia radicale dei quadri non combattenti. Ciascuno dei due metodi ha per sè testimonianze autorevolissime Quale il preferibile?

Qui l'oratore dichiara che per sentenza può essere pronunziata soltanto dai competenti ed aggiunge: riordinino questi l'esercito sulla spesa di 230 (duecentotrenta) milioni, che è la spesa massima sopportabile dal paese e il Parlamento, dal canto suo, dia affidamento che la spesa così ridotta sarà intangibile. Il risultato della riforma sarà un beneficio per la finanza, che potrà respirare, per l'esercito che non si sentirà più discusso.

In quanto alla marina dichiara che essa pure bisogna che concorra alle economie con 5 o 6 milioni di riduzioni permanenti.

Ma checchè si faccia, le economie non possono bastare, occorre un aumento di entrate e il paese non deve rifiutarle, quando sia dimostrato che sono il supremo sacrificio che si domanda.

Ragionando per esclusione l'oratore dichiara:

Imposte sui consumi popolari *no*, perchè già eccessive e perchè, ora sopratutto, impolitiche.

Nuovi monopolii sopra cose di produzione interna *nemmeno* perchè bisogna eccitare, non deprimere le forze produttive.

Aumento d'imposta sopra una sola categoria di redditi ed esclusione degli altri *neppure*, perchè l'esonero avrebbe per effetto una differenza di trattamento odioso, dannoso, non giustificato.

Aumento di ritenuta sulla rendita *no*, perche costituirebbe una mancanza di fede verso i portatori esteri, deprimerebbe il corso del consolidato con danno gravissimo del paese e condannerebbe, chi sa per quanto tempo ancora, l'Italia al triste primato di pagare il più alto saggio d'interesse che si paghi in Europa.

Rimangono, oltre qualche particolare ritocco, i monopolii sopra cose di produzione estera, una riforma delle tasse di bollo e registro, la imposta generale sul reddito personale.

In quanto ai monopolii, l'oratore crede che quello del pretrolio non sia da condannarsi a *priori*. Vendendo il petrolio al prezzo dei consumatori al minuto, l'erario lucrerebbe il guadagno alle poche ditte che hanno monopolizzato il commercio e il risparmio dei consumatori all'ingrosso. Se il lucro non fosse ispregevole questo monopolio meriterebbe di far parte del nostro sistema finanziario.

Le tasse di registro non rendono quanto dovrebbero per imperfezione di tariffe e per frodi di contribuenti. La nullità degli atti non registrati nel 1884 fu combattuta da autorevoli giureconsulti, ma fu anche difesa da Villa, Puccioni, Barazzuoli.

Ma il caposaldo dei provvedimenti, a senso dell'oratore, dovrebbe essere la imposta sul reddito, che devrebbe basarsi sull'appezzamento del reddito netto del cittadino, coll'esonero dei piccoli redditi, con lieve progressione per i redditi maggiori, precisamente come si usa per la tassa di famiglia.

L'oratore sostiene che, quando le dichiarazioni del cittadino e gli accertimenti dei redditi sottoposti alle altre imposte, si sindacassero e si completassero coi criteri offerti dai segni esteriori della ricchezza, l'imposta raggiungerebbe l'intento, senza bisogno dell'*affidavit* interno. proposto dal Gabinetto Giolitti.

Aggiunge che questa imposta è preferibile ad altre perchè risparmierebbe le forze produttive, non deprimerebbe il corso della rendita, toccherebbe gli agiati, non i poveri, farebbe sparire ingiuste esenzioni e ristabilirebbe la proporzionalità del tributo.

Ma, o con queste o con altre un aumento di entrate è indispensabile per la risurrezione economica del paese, ed egli non lo rifiuterà quando sia preceduto da economie sufficienti e permamenti e non offenda il lavoro e la giustizia distributiva.

Posto un limite all'incremento del debito sarà fatto molto, ma non sarà fatto tutto se, in pari tempo, non sarà fatto quanto occorre per eliminare l'altra causa del disagio economico il discredito della circolazione.

La legge del 10 agosto 1893, facendo la Banca Unica di emissione per azioni e con altre disposizioni, ha spianato la via per gli occorrenti provvedimenti; ma sarebbe men che inutile se i provvedimenti, non più impediti da rivalità di istituti, ora non si prendessero.

È necessario ridurre la circolazione, liberandola da quella emessa in rappresentanza di crediti immobilizzati. Ma ciò non è possibile se non in quanto le Banche di emissione possano liberarsi di questi crediti sia cedendoli, sia liquidandone le partite.

La legge del 10 agosto favorisce con varie disposizioni tale liquidazione: ma, se quelle fossero insufficienti l'oratore non esita a dichiarare che altri provvedimenti bisognerebbe escogitare e applicare, anche con qualche sacrifizio dello Stato: tanto dobbiamo essere convinti che il risanamento della circolazione, è condizione indispensabile pel risorgimento economico del paese.

Affermata, con gli opportuni provvedimenti, la ferma volontà di provvedere alla finanza e al credito, la fiducia rinascerebbe anche prima che i provvedimenti avessero prodotto il loro effetto e si avrebbe una vera e propria ripresa.

Ma il mettere mano a questo lavoro di reintegrazione delle forze economiche del paese è cosa che urge: ogni ritardo può essere fatale.

I moti di Sicilia e quelli di Carrara sono un avvertimento. Le cause sono differenti: differenti i rimedi che occorrono. I mali di Sicilia bisogna curarli specialmente col cuore: i mali di Carrara senza

falsa pietà, con tutto il rigore della polizia e delle leggi penali. Ma, nè i provvedimenti sociali, nè quelli di polizia, valgono quando contrasti l'ambiente economico: di qui l'urgente necessità di risanare e di rialzare il credito del paese.

Il cômpito altissimo non può essere fornito che da un Ministero forte. Il Ministero Crispi non è un Ministero di partito; non è è un Ministero di coalizione. Esso la sua autorità, la sua forza potrà trarla soltanto dalla qualità del suo programma.

L'oratore augura che Francesco Crispi, oggi come nel 1860, abbia la visione chiara del bene d'Italia e delle vie par raggiungerlo. E invia un saluto alla dinastia di Savoia, oggi più che mai, guarentigia sicura dell'unità della patria. (Vivi applausi).

MASSA, 21 — Oggi, ultimo giorno fissato pel disarmo, vi ha considerevole folla di cittadini che si agglomerano al Municipio per la consegna delle armi.

Furono ritirati finora circa 2 mila fucili, 500 revolvers e 500 pistole.

Quantunque sia stato aperto un ufficio succursale; tuttavia si pubblicherà un manifesto di proroga del disarmo a tutto il 24 corrente.

MASSA, 21. — Prosegue la calma.

Ieri una colonna di alpini, percorrendo i sentieri di Bergiola e Barsana, in ricognizione ordinaria, ebbe agio di constatare l'inesistenza di una bandiera nera sul monte Brugiana, la quale si diceva issata venerdì scorso. Si trattava invece di un grosso pino piantato su vertice.

Notizie ugualmente ufficiali smentiscono che sia stato commesso un attentato al treno Spezia-Pontremoli. Il grosso macigno, trovato all'uscita della galleria Saligolo, era precipitato dal monte, causa le frane, periodicamente frequenti, specie in tempo di pioggia, fra Caprigliola e Aulla.

SIRACUSA, 21. — Il disarmo procede regolarmente.

Ieri fu sciolto il Fascio dei lavoratori.

La tranquillità continua imperturbata.

PALERMO, 21. — Il Regio Commissario straordinario, generale Morra, dispose che la conservazione dell'ordine pubblico nelle provincie dell'isola venga tutelata dalle colonne mobili di truppa, messe già in movimento dai rispettivi comandanti delle zone militari.

ROMA, 21. — Il sottoscritto è autorizzato a dichiarare che nessuna inchiesta fu dal Ministero dell'Interno ordinata sull'*Agenzia Stefani.*

« *Ettore Friedlander*

« direttore dell'*Agenzia Stefani.* »

SPEZIA, 21. — Col diretto di Genova è partito alla volta di Roma il principe Tommaso per assistere al Consiglio di famiglia che avrà luogo a Corte.

Venne ossequiato alla stazione da tutte le autorità civili e militari.

PERUGIA, 21. — Colpito da apoplessia è morto stanotte, il conte Enrico Brunetta d'Usseaux, tenente generale comandante la divisione di Perugia.

I funerali avranno luogo domani.

BELGRADO, 21. — I giornali hanno pubblicato edizioni straordinarie annunziando l'arrivo dell'ex-Re Milano.

Onde prevenire disordini furono prese grandi misure militari: le truppe rimasero consegnate nelle caserme.

Le sedute della Scupscina sono state aggiornate.

CATANIA, 22. — I rappresentanti dell'Associazione Umberto I, dell'Associazione Francesco Crispi, della Società fra gli insegnanti, del Circolo degli operai Vittorio Emanuele, del Circolo Savoja e dei Veterani delle Patrie battaglie si adunarono e discussero intorno ai mezzi per provvedere ai bisogni di questi lavoratori, concludendo col votare un ordine del giorno, in cui si fanno voti al Governo onde provveda alla ripresa dei lavori per la ferrovia circumetnea.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano.

Il dì 20 gennaio 1894.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49.6.

Barometro a mezzodì	769.4
Umidità relativa a mezzodì	73
Vento a mezzodì	Nord debolissimo.
Cielo	1/4 coperto.
Termometro centigrado — Massimo	13.°4.
Termometro centigrado — Minimo	4.°1.

Pioggia in 24 ore: mm. 0.2.

Li 20 gennaio 1894.

In Europa depressione sulle isole Britanniche, pressione piuttosto bassa al N, elevata da 769 a 770 mm. sull'Italia continentale, Ebridi 731, Arcangelo 745, Calais 753, Napoli 770.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito dovunque; pioggie e nebbie sull'Italia superiore, neve al Nordovest; minima temperatura quasi dovunque sopra zero, anche al Nord; venti deboli meridionali o calma.

Stamane: cielo nuvoloso o coperto al N., poco nuvoloso o sereno altrove, venti deboli variabili.

Barometro da 767a 768 mm. in Sardegna o nel golfo di Genova, da 769 a 770 mm. altrove.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli varii, cielo vario sull'Italia superiore, generalmente sereno altrove.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 21 gennaio 1894.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49.6.

Barometro a mezzodì	766.7
Umidità relativa a mezzodì	82
Vento a mezzodì	Sud debolissimo.
Cielo	coperto.
Terometro centigrado — Massimo	13.°8.
Terometro centigrado — Minimo	8.°1.

Pioggia in 24 ore: mm. 10.4.

Li 21 gennaio 1894.

In Europa depressione estesissima al Nord col Centro, 728 mm. a a Bodo, pressione elevata al Sud-ovest, Scozia 746; Amburgo 764; Zurigo 768; Biarritz, Perpignano 770, Lisbona, Madrid 772.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso, intorno a 3 mm., sull'Italia superiore; stazionario all'estremo Sud; pioggie in Toscana, qualche pioggia o nebbia sull'Italia superiore; temperatura relativamente elevata; venti deboli.

Stamane: cielo nebbioso al Nord; nuvoloso o coperto al Centro e in Sardegna, sereno al Sud, venti deboli a freschi da ponente a il beccio; barometro a 766 dall'alto Adriatico alla media Italia, a 768 a Marsiglia, Cagliari, Cosenza e Atene.

Mare mosso lungo la costa ligure dell'alto Tirreno.

Probabilità: venti deboli a freschi intorno a ponente; cielo vario con qualche pioggia al Nord e Centro; mare mosso o agitato lungo la costa tirrenica.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 20 gennaio 1894.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 8 m.	STATO DEL MARE 8 m.	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	Minima
Porto Maurizio	coperto	mosso	13 2	5 9
Genova	3/4 coperto	legg. mosso	8 3	6 3
Massa Carrara	coperto	mosso	15 2	9 5
Cuneo	3/4 coperto	—	5 4	— 1 6
Torino	1/4 coperto	—	3 0	— 0 8
Alessandria	coperto	—	2 0	0 6
Novara	—	—	—	—
Pavia	nebbioso	—	1 9	0 3
Milano	coperto	—	2 6	0 8
Como	—	—	—	—
Sondrio	coperto	—	3 7	0 9
Bergamo	nebbioso	—	4 1	0 5
Brescia	nebbioso	—	3 2	1 0
Cremona	coperto	—	1 8	0 4
Mantova	coperto	—	1 8	0 4
Verona	coperto	—	3 6	0 6
Vicenza	—	—	—	—
Belluno	nebbioso	—	2 1	0 6
Udine	coperto	—	9 0	3 8
Treviso	nebbioso	—	4 1	2 2
Venezia	nebbioso	calmo	4 6	1 0
Padova	coperto	—	4 2	1 4
Rovigo	nebbioso	—	1 7	0 4
Piacenza	nebbioso	—	2 0	0 4
Parma	coperto	—	2 9	0 0
Reggio Emilia	—	—	—	—
Modena	coperto	—	2 4	0 4
Ferrara	coperto	—	1 4	0 2
Bologna	coperto	—	3 1	0 0
Ravenna	coperto	—	4 6	1 0
Forlì	3/4 coperto	—	3 0	0 0
Pesaro	sereno	legg. mosso	4 1	— 0 6
Ancona	nebbioso	calmo	6 3	3 2
Camerino	coperto	—	9 4	4 0
Ascoli Piceno	—	—	11 0	4 6
Perugia	sereno	—	8 5	4 4
Lucca	—	—	—	—
Pisa	coperto	—	13 3	8 0
Livorno	3/4 coperto	calmo	13 5	7 8
Firenze	nebbioso	—	9 6	6 2
Arezzo	1/2 coperto	—	10 8	3 6
Siena	1/4 coperto	—	8 5	4 4
Grosseto	1/4 coperto	—	14 0	9 4
Roma	sereno	—	12 0	4 1
Teramo	coperto	—	10 3	2 6
Chieti	sereno	—	12 4	3 4
Aquila	sereno	—	4 5	0 0
Agnone	sereno	—	8 7	2 1
Foggia	sereno	—	13 2	3 9
Bari	1/4 coperto	—	14 2	6 1
Lecce	sereno	—	13 8	6 5
Caserta	sereno	—	15 3	5 6
Napoli	sereno	calmo	11 8	7 3
Benevento	nebbioso	—	12 9	— 1 0
Avellino	sereno	—	11 3	— 1 1
Salerno	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	8 0	3 0
Cosenza	sereno	—	14 0	2 4
Tiriolo	sereno	—	7 4	1 4
Reggio Calabria	sereno	calmo	14 9	9 0
Trapani	3/4 coperto	calmo	15 1	10 0
Palermo	1/4 coperto	calmo	18 0	5 9
Porto Empedocle	3/4 coperto	calmo	14 0	9 0
Caltanissetta	sereno	—	8 0	3 0
Messina	sereno	calmo	13 2	7 7
Catania	sereno	calmo	13 1	5 0
Siracusa	1/4 coperto	calmo	13 7	6 6
Cagliari	1/2 coperto	calmo	14 5	7 5
Sassari	1/4 coperto	—	13 0	7 7

BOLLETTINO METEORICO
DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 21 gennaio 1894.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 8 m.	STATO DEL MARE 8 m.	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	Minima
Porto Maurizio	1/4 coperto	mosso	15 0	7 7
Genova	coperto	legg. mosso	11 7	8 3
Massa Carrara	coperto	legg. mosso	12 0	0 0
Cuneo	1/4 coperto	—	6 2	— 1 5
Torino	sereno	—	3 0	— 1 1
Alessandria	nebbioso	—	4 4	1 0
Novara	—	—	—	—
Pavia	nebbioso	—	4 4	0 3
Milano	nebbioso	—	4 3	0 2
Como	—	—	—	—
Sondrio	1/4 coperto	—	6 2	1 5
Bergamo	nebbioso	—	6 1	1 8
Brescia	nebbioso	—	4 0	1 5
Cremona	coperto	—	4 4	1 5
Mantova	coperto	—	3 5	1 0
Verona	nebbioso	—	4 9	0 8
Vicenza	—	—	—	—
Belluno	nebbioso	—	4 2	1 0
Udine	coperto	—	6 8	2 8
Treviso	nebbioso	—	4 0	2 2
Venezia	nebbioso	calmo	4 0	1 1
Padova	coperto	—	4 1	1 2
Rovigo	nebbioso	—	2 8	0 6
Piacenza	sereno	—	5 0	0 7
Parma	nebbioso	—	5 5	1 2
Reggio Emilia	nebbioso	—	7 0	1 0
Modena	3/4 coperto	—	5 9	1 2
Ferrara	coperto	—	3 9	1 1
Bologna	3/4 coperto	—	6 1	0 8
Ravenna	nebbioso	—	6 9	0 8
Forlì	coperto	—	5 2	1 2
Pesaro	coperto	legg. mosso	5 3	0 9
Ancona	coperto	calmo	9 0	4 0
Camerino	coperto	—	9 2	4 9
Ascoli Piceno	1/2 coperto	—	11 5	5 6
Perugia	nebbioso	—	10 5	5 3
Lucca	—	—	—	—
Pisa	coperto	—	14 0	8 0
Livorno	coperto	legg. mosso	14 0	9 5
Firenze	coperto	—	8 8	7 2
Arezzo	coperto	—	10 4	1 3
Siena	coperto	—	9 7	5 7
Grosseto	1/2 coperto	—	14 4	9 4
Roma	piovoso	—	13 4	8 1
Teramo	coperto	—	12 5	4 7
Chieti	sereno	—	7 0	4 0
Aquila	coperto	—	5 2	0 8
Agnone	1/4 coperto	—	11 4	0 9
Foggia	sereno	—	12 9	1 5
Bari	sereno	—	11 6	3 5
Lecce	sereno	—	13 7	4 0
Caserta	coperto	—	13 5	5 7
Napoli	coperto	calmo	12 1	7 7
Benevento	sereno	—	13 0	— 1 0
Avellino	1/2 coperto	—	10 0	— 0 5
Salerno	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	9 0	2 5
Cosenza	sereno	—	13 6	2 0
Tiriolo	3/4 coperto	—	8 2	1 0
Reggio Calabria	3/4 coperto	calmo	14 8	9 8
Trapani	1/2 coperto	calmo	16 1	8 0
Palermo	sereno	legg. mosso	13 2	3 7
Porto Empedocle	1/4 coperto	calmo	14 5	8 0
Caltanissetta	sereno	—	9 5	4 0
Messina	1/4 coperto	calmo	14 6	9 8
Catania	sereno	calmo	14 1	5 3
Siracusa	1/4 coperto	calmo	13 6	5 0
Cagliari	3/4 coperto	calmo	15 1	7 6
Sassari	3/4 coperto	—	13 9	6 2

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 20 gennaio 1894.

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gennaio 94	—	—	RENDITA 5 0[0 1ª grida	85,20 15 10 05	— —	85,05 10 15 17 1[2 20 25	30 32 1[2)	— — 1)
»	—	—	RENDITA 5 0[0 2ª grida	85,— 84,90	85 10	84,75 72 1[2 70 60 50 45	40)	— —
»	—	—	detta (piccolo taglio)	85,15	— —			— —
1 ottobre 93	—	—	detta 3 0[0 1ª grida		— —			— —
»	—	—	detta 3 0[0 2ª grida		— —			— —
»	—	—	Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64		— —			75 —
»	—	—	Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0		— —			99 50
»	—	—	Prestito Romano Blount 5 0[0		— —			90 —
1 dicem. 93	—	—	» Rothschild		— —			94 30
								105 75
			Obbligazioni Municipali e Credito Fondiario		Cor. Med.			
1 luglio 93	500	500	Obb.i Municipio di Roma 5 0[0		— —			— —
1 ottobre 93	500	500	dette 4 0[0 1ª Emissione		— —			435 —
»	500	500	dette 4 0[0 2ª a 8ª Emissione		— —			425 —
1 giugno 93	500	500	Obb.i Comune di Trapani 5 0[0		— —			497 —
1 ottobre 93	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito	346	346 —			— —
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0[0		— —			488 —
»	500	500	» » » » » 4 1[2 0[0		— —			439 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
			Azioni Strade Ferrate					
1 gennaio 94	500	500	Az.i Ferr.e Meridionali		— —	590		— — 2)
»	500	500	» » Mediterranee		— —			440 — 3)
1 luglio 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 ottobre 93	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Em.		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse					
3 agosto 93	1000	750	Az.i Banca Nazionale		— —			860 —
1 gennaio 93	1000	1000	» » Romana		— —			400 —
1 luglio 93	300	300	» » Generale		— —	72 74 75 76 77 78 73 1[2	77)	— —
1 gennaio 91	500	500	» » di Roma		— —			150 —
1 gennaio 89	333	333	» » Tiberina		— —			15 —
1 ottobre 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			120 —
1 luglio 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			150 —
1 gennaio 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 ottobre 93	500	500	» » Anglo-Romana per l'Illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi.		— —			— —
1 gennaio 94	500	500	» » Acqua Marcia		— —			563 —
1 gennaio 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —	98 97		935 — 4)
1 luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —			— —
1 luglio 90	150	150	» » dei Molini e Magazzini Generali		— —			36 —
1 gennaio 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			90 —
1 gennaio 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			— —
1 gennaio 93	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —	144 143 142		300 —
1 gennaio 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ottobre 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			— —
1 gennaio 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			232 —
1 gennaio 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			90 —
1 gennaio 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			198 —
1 gennaio 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità		— —			15 —
1 gennaio 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —	4? 44 ?3 47 ?5		180 —
»	250	250	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			— —
								— —

1) ex cuop L. 2,17. — 2) Id. L 12,50 — 3) Id L. 14,50. — 4) Id. L. 12,50.

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni					
1 gennaio 93	100	100	Az.i Fondiaria - Incendio		— —			60 —
»	250	125	» » - Vita		— —			210 —
			Obbligazioni diverse					
1 gennaio 94	500	500	Obb.i Ferroviarie 3 0[0 Emissione 1887-88-89.		— —			270 — 1)
1 luglio 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro).		— —			— —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			464 —
1 ottobre 93	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			220 —
»	250	250	» » » 4 0[0		— —			120 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			506 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 ottobre 93	500	500	» » FF. Sarde nuova Emissione 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo Mar. Trap. I. S. (oro).		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottajano (5 0[0 oro)		— —			235 —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0[0		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale					
1 ottobre 93	25	25	Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI	NOMINALI	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle Borse di FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORINO
2 1/2	Francia	90 giorni	— —	113 82 1/2	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chèque	114,20 114,70	— —	114 —	114 15	114 10	— —	114 20
3 —	Londra	90 giorni	— —	28 58	28 55	— —	— —	— —	— —
	»	Chèque	28 77	— —	— —	28 73	28 75	— —	28 74
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chèque	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

Risposta dei premi . . 29 gennaio
Prezzi di Compensazione. 29 »

Compensazione . . . 30 gennaio
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 6 % — Interessi sulle Anticipazioni

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE DICEMBRE 1893

Rendita 5 %	89 50
detta 3 %	56 30
Prestito Rothschild 5 %	106 —
Obbl. Città di Roma 4 %	430 —
» Cred. Fond. S. Spirito	365 —
» » » B. Nazion.	489 —
» » » »	490 —
Azl. Ferr. Meridionali	605 —
» » Mediterranee	475 —
» Banca Nazionale	1000 —
» » Romana	400 —
» » Generale	130 —
» Banco di Roma	200 —
» Banca Tiberina	15 —
» Soc. Industriale	100 —
» » Cred. Mobiliare	160 —
» » Gas	635 —
» » Acqua Marcia	980 —
» » Condotte d'acqua	125 —
» » Gen. Illuminazione	300 —
Azl. Soc. Tramway Omnibus.	163 —
» » Molini Mag. Gen.	110 —
» » Immobiliare	26 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antimonio	180 —
» » Mat. Laterizi	120 —
» » Navig. Gen. Ital.	290 —
» » Metallurgica Ital.	90 —
» » Piccola Borsa	198 —
» » Caoutchouc	16 —
» » An. Piem. di Elettr.	180 —
» » Risanamento	22 —
» » Cred. Ind. Edilizia	— —
» » Fondiaria Incendio.	68 —
» » » Vita	230 —
Obbl. Soc. Immob. 5 %	300 —
» » » 4 %	120 —
» » Ferroviarie	295 —
» Ferr. Napoli-Ottajano	235 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

19 gennaio 1894.

Consolidato 5 % . . . . L. 82 909
Consolidato 5 % senza la cedola del semestre in corso. » 80 739
Consolidato 3 %, nominale . . . . » 52 875
Consolidato 3 % senza cedola, nominale . . . . . . » 51 575

Il Vice Presidente, ff. di Presidente
R. TITTONI.

Errata-corrige. — Si rettifica il corso medio in contanti della Rendita Italiana 5 % rispettivamente come appresso:
pel giorno 25 novembre 1893 £. 93,50 1/4 invece di 93,57 1/2
» » 28 » » » 94,02 » » 94,—
» » 30 » » » 94,05 » » 94,40

1) ex coup. L. 6,33.

Per il Sindaco: AUGUSTO PALLADINI.
Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* TOMINO RAFFAELE.